

RASSEGNA STAMPA
del
02/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-12-2011 al 02-01-2012

31-12-2011 Alto Adige un nuovo passaggio pedonale in via parco - bruno tonidandel	1
02-01-2012 L'Arena Vasto incendio in un fienile Il rogo domato solo dopo ore	2
30-12-2011 Bresciaoggi(Abbonati) A lezione di sicurezza in pista Conoscere i rischi per evitarli	3
31-12-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Ragazzi e protezione civile I volontari fanno scuola	4
31-12-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Più mezzi ai volontari per la tutela dell'ambiente	5
31-12-2011 Il Cittadino L'incontro mondiale delle famiglie	6
31-12-2011 Il Cittadino La grande rivoluzione della viabilità	8
02-01-2012 Il Cittadino San Silvestro, superlavoro per il "118": una minorene finisce in coma etilico	11
02-01-2012 L'Eco di Bergamo Terremoto dopo il brindisi d'auguri	12
02-01-2012 L'Eco di Bergamo Trema la Val Brembana Terremoto senza danni	14
30-12-2011 Il Gazzettino (Pordenone) AUTOSOCCORSO SOTTO LA VALANGA	15
30-12-2011 Il Gazzettino (Treviso) Regole antisismiche illustri sconosciute	16
31-12-2011 Il Gazzettino (Vicenza) Che fine fanno i contributi? La Protezione civile in allarme	17
30-12-2011 Il Giornale del Molise.it Pronto soccorso, bloccati i ricoveri	18
31-12-2011 Giornale di Sondrio Incidenti in pista, cinquanta interventi in una settimana	19
02-01-2012 Il Giornale di Vicenza Campogrosso, paura per una donna	20
31-12-2011 Il Giorno (Bergamo - Brescia) «Servono 400mila euro per restaurare la sede della Società di mutuo soccorso»	21
02-01-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia) Lieve scossa di terremoto Nessun danno ma tanta paura	22
31-12-2011 Il Giorno (Lecco) Marzo Dopo la frana riapre la strada	23
31-12-2011 Il Giorno (Varese) Agosto Attentato alla Protezione Civile	24
01-01-2012 Il Messaggero Veneto corsi e interventi, la protezione civile cresce	25
02-01-2012 Il Messaggero Veneto tre escursionisti tratti in salvo sul sernio	26
02-01-2012 Il Messaggero Veneto cin cin in piazza e "angeli" del soccorso	27
02-01-2012 Il Messaggero Veneto esce di pista con il bob: 36enne soccorso dalla polizia	28

02-01-2012 Il Messaggero Veneto il grande dolore dei gemonesi: subito fra le macerie con noi.	29
02-01-2012 Il Messaggero Veneto il capodanno degli "angeli del soccorso"	30
31-12-2011 La Nuova Venezia la protezione civile premia i volontari	31
01-01-2012 La Nuova Venezia altoparlanti sulla torre? rovinano il paesaggio	32
01-01-2012 Il Piccolo di Trieste depuratore di servola: la bassa poropat invoca il commissario	33
02-01-2012 Il Piccolo di Trieste in austria la corsia d'emergenza al centro	34
30-12-2011 La Provincia Pavese arsenale, atto finale ultimi 20 lavoratori saranno trasferiti	35
31-12-2011 La Provincia Pavese lardirago, soccorso da un automobilista il ventenne di linarolo uscito di strada	36
02-01-2012 La Provincia Pavese associazioni di volontariato pronta la sede	37
31-12-2011 Quotidiano del Nord.com Terremoto, scossa di magnitudo 3.0 nell'appennino Tosco - Romagnolo	38
02-01-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Protezione civile Una sede a Fiesso	39
01-01-2012 Trentino una nuova frana, colpa dei cervi	40
02-01-2012 Trentino tutti in piazza: benvenuto 2012! - katja casagrande	41

un nuovo passaggio pedonale in via parco - bruno tonidandel

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 31/12/2011

Indietro

Magrè. Il consiglio comunale ha deliberato nei giorni scorsi una variazione al piano urbanistico

Un nuovo passaggio pedonale in via Parco

L'attraversamento sarà più sicuro. Garantito l'accesso ai mezzi di soccorso

BRUNO TONIDANDEL

MAGRÈ. Maggiore sicurezza per gli abitanti del rione di via Parco a Magrè, dove manca un accesso sicuro per i mezzi di soccorso. Di questo hanno parlato i consiglieri comunali riunitisi nei giorni scorsi per approvare una modifica, la 47esima, al piano urbanistico comunale per la zona di via Parco.

L'obiettivo dell'amministrazione è rendere più sicuro questo piccolo rione del paese, una zona residenziale sorta negli anni Settanta nella quale vivono circa 400 persone, praticamente un terzo degli abitanti del piccolo centro della Bassa Atesina. Attualmente per recarsi alla zona di via Parco vi sono tre accessi, uno veicolare, dalla Strada del Vino e due pedonali, dalla zona della chiesa e dalla piazzetta del mercato. In caso di emergenza, se dovesse essere impraticabile l'accesso dalla Strada del Vino, il rione non potrebbe essere raggiunto da nessun mezzo.

Il consiglio comunale quindi ha deciso di procedere all'allargamento del passaggio pedonale della piazzetta del mercato, utilizzando però, in questo modo una parte di terreni delle particelle fondiarie 3/23 e 257 di proprietà Tamanini e Stoffie. Il passaggio quindi verrebbe allargato in modo da consentire l'accesso esclusivamente ad un mezzo di soccorso, oltre che a pedoni e ciclisti.

La stradina che si creerebbe verrebbe quindi dotata di una sbarra per evitare il passaggio di altri veicoli non di soccorso.

L'intenzione è rendere un servizio in più agli abitanti di quel rione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vasto incendio in un fienile Il rogo domato solo dopo ore

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/01/2012**

Indietro

class="body-are">

MOMENTI DI PAURA. Fiamme enormi a Romagnano, in località Erbin. Il lavoro dei vigili del fuoco proseguirà anche oggi

Vasto incendio in un fienile

Il rogo domato solo dopo ore

Ancora sconosciute le cause L'intervento dei pompieri reso più difficile dalla quantità limitata di acqua che c'era a disposizione

e-mail print

lunedì 02 gennaio 2012 **CRONACA,**

I vigili del fuoco impegnati per domare l'incendio divampato in un fienile **FOTOSERVIZIO ...** Un incendio di proporzioni enormi, complicato dal fatto che in quel punto di Romagnano, in località Erbin, di acqua a disposizione ce n'era poca, così i vigili del fuoco hanno dovuto inviare tanti mezzi e uomini, più che altro per fare la spola e fare rifornimento di acqua.

Nella tarda mattinata di ieri e fino a stamane i vigili sono stati impegnati a domare le fiamme di un vasto incendio scoppiato in un fienile che conteneva una quantità ancora non precisata di rotoballe depositate da più di un agricoltore. E uno di loro, tentando di spegnere l'incendio, s'è lievemente ustionato il volto. Ed è stato proprio il tipo di materiale andato a fuoco a far sì che l'incendio si propagasse in fretta e sprigionasse fiamme alte e fumo, visibile anche in lontananza. Sono ancora sconosciute le cause dell'incendio, ma è possibile che le rotoballe siano andate a fuoco per la scintilla scaturita da qualcosa, forse addirittura durante la notte dell'ultimo dell'anno. Anche se non si esclude l'ipotesi dolosa.

L'autocombustione è assolutamente da escludere considerate le temperature di questi giorni.

Per fortuna grazie all'intervento dei vigili del fuoco le fiamme sono state circoscritte alla struttura, per altro abbastanza nuova, tutta in cemento, e non sono state intaccate le case circostanti o il borgo.

Nei pressi c'era una stalla, ma gli animali sono stati spostati per tempo, comunque le fiamme alla stalla non sono arrivate. Sono stati tanti i residenti delle località vicine che, attratti dal fumo altissimo, si sono avvicinati alla zona per curiosare e ammirare il lavoro dei vigili del fuoco che prima sono stati impegnati a spegnere le fiamme, quindi a «smassare» come si dice in gergo tutto il materiale bruciato, per evitare che alla fine qualche focolaio rimasto sotto la cenere covasse e facesse ripartire l'incendio.

I vigili saranno al lavoro anche questa mattina. Sul posto è andato il funzionario dei vigili del fuoco, ma sulle cause sarà possibile avere le idee più chiare forse oggi. Il danno da quantificare è ingente.A.V.

A lezione di sicurezza in pista Conoscere i rischi per evitarli

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **30/12/2011**

Indietro

class="body-bso">

venerdì 30 dicembre 2011 - PROVINCIA -

IL PROGETTO. Sui banchi del Tonale centinaia di studenti delle superiori di Brescia e Sondrio

A lezione di sicurezza in pista

Conoscere i rischi per evitarli

Lino Febbrari

In cattedra i volontari del soccorso alpino e gli agenti della provinciale «Rispettare gli altri e moderare la velocità sono regole fondamentali»

Sciatori al Tonale: la sicurezza sulle piste si può insegnare e soprattutto imparare Province di Brescia e Sondrio a braccetto con altri enti dei due territori per dar corpo al progetto «A cielo aperto: conoscere la montagna (e il lago) tra sostenibilità e sicurezza». L'iniziativa è finalizzata a sensibilizzare i giovani, in particolare gli studenti delle scuole superiori, e avvicinarli al mondo dell'escursionismo sicuro, informato e consapevole. Uno degli incontri informativi previsti nel calendario si è tenuto in questi giorni al Tonale, nella sala Carosello del Consorzio Adamello Ski.

«È UN PROGETTO destinato agli studenti delle scuole secondarie delle due province - ha spiegato Angelo Bozza, dello sportello Europa che fa capo all'Assessorato alla Sicurezza della Provincia -, i quali raggiunta l'età di una maggiore autonomia negli spostamenti e nelle attività svolte lontano dal controllo degli adulti, necessitano di conoscere i rischi che caratterizzano gli ambienti montano e lacustre». La lezione teorica è stata svolta dai volontari del soccorso alpino e dagli agenti della polizia provinciale ed è stata incentrata soprattutto sui comportamenti corretti che uno sciatore dovrebbe osservare quando affronta una discesa.

«Tanto per cominciare bisogna mettersi in testa che la pista è di tutti e non è a nostra completa disposizione - ha premesso Valerio Zani, vice presidente nazionale del soccorso alpino -. Il nostro comportamento sulla neve deve essere tale da garantire anche l'incolumità e la sicurezza degli altri fruitori. Vanno perciò assolutamente banditi gli atteggiamenti scorretti e fuori luogo. Sono soprattutto da cancellare gli eccessi legati alla velocità perché in pista ci sono anche gli altri e tutti hanno il diritto di sciare in sicurezza».

IL PROGETTO «A cielo aperto» è stato realizzato con il contributo del bando Azione Province giovani e poi gestito dall'Unione delle province d'Italia grazie al finanziamento dal Dipartimento della Gioventù che fa capo alla presidenza del Consiglio dei ministri. Collaborano gli assessorati alla Sicurezza di Brescia e quello all'Identità e Tradizioni di Sondrio, il Soccorso alpino e il Corpo forestale, il Collegio Regionale guide alpine, l'Ersaf Lombardia, il Consorzio dei Laghi e l'associazione Valtemo dell'Università di Edolo.

Ragazzi e protezione civile I volontari fanno scuola

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 31/12/2011

Indietro

class="body-bso">

sabato 31 dicembre 2011 - PROVINCIA -

BOVEZZO. Le lezioni sulle calamità con gli alunni delle medie

Ragazzi e protezione civile

I volontari «fanno scuola»

Elisabetta Bentivoglio

I volontari della Protezione Civile di Bovezzo sono saliti in cattedra e tra gli studenti della media «Vivaldi» sono scattati gli applausi. Per tre sabato consecutivi la squadra della Protezione Civile ha intrattenuto le nove classi dell'istituto comprensivo, per spiegare loro «le cause, i rischi e le azioni da fare ed evitare in caso di importanti calamità naturali quali terremoti, alluvioni o esondazioni». Già due anni fa la scuola era stata protagonista del «Disaster day», una simulazione di disastri naturali «che ci ha dimostrato come seguendo i consigli della Protezione Civile sia possibile abbandonare l'istituto in meno di un minuto, senza lasciarsi prendere dal panico ed evitando così di rimanere intrappolati tra le macerie», ha ricordato la dirigente scolastica Ninfa Puccio.

E se è possibile evacuare una scuola in meno di un minuto mentre la terra trema, «lo è altrettanto salvare i beni di prima necessità in caso di alluvione», hanno rassicurato i volontari della Protezione Civile di Bovezzo.

«Se ci troviamo di fronte alla furia dell'acqua, l'importante è salvare l'essenziale, beni di prima necessità e tutto ciò che ci potrebbe servire una volta fuori casa - ha raccontato il piccolo Giacomo della 3C - il che non equivale necessariamente a salvare i beni più costosi, ma tutto ciò che potrebbe tornarci utile per la sopravvivenza». All'incontro conclusivo, terminato con un quiz a scelta multipla, dove i ragazzi hanno dovuto dimostrare quanto imparato, è intervenuto anche il sindaco di Bovezzo Antonio Bazzani.

Dopo aver lodato «il lavoro dei volontari e di tutti coloro che si mettono al servizio del prossimo in difficoltà », il primo cittadino ha invitato i ragazzi, seppur ancora troppo giovani, «a pensare ad un futuro da volontari, come momento di crescita personale e comunitaria». Fino alla fine dell'anno, l'assessorato alla Protezione Civile continuerà a raccogliere fondi per sostenere e aiutare le popolazioni alluvionate della Liguria, in particolare del Comune di Brugnato.

Più mezzi ai volontari per la tutela dell'ambiente

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 31/12/2011

Indietro

class="body-bso">

sabato 31 dicembre 2011 - PROVINCIA -
PROVAGLIO. Il Gruppo

Più mezzi
ai volontari
per la tutela
dell'ambiente

La prevenzione ambientale è importantissima per evitare disastri come quelli accaduti di recente in Liguria ed in Toscana, solo per fare due recenti e drammatici esempi.

A Provaglio d'Iseo la strada della prevenzione è stata intrapresa già dal lontano 1985 allorquando venne costituito il Gruppo volontari antincendio. Il sodalizio nel corso dell'anno 2002 confluì nel comunale di Protezione civile alle dirette dipendenze del sindaco. In tutti questi anni sono state ripulite e recuperate alcune zone a pineta, rivalutato manufatti storici, eseguite nuove piantumazioni, eccetera.

Un lavoro prezioso che va sostenuto e consolidato. Proprio per questo motivo, nei giorni scorsi, la giunta comunale ha rilevato le necessità del locale Gruppo volontario di Protezione civile di rinnovare le proprie dotazioni, e ne ha deliberato l'acquisto. Si tratta di strumenti di lavoro, oltre che di un Ape Quargo, mezzo particolarmente agile per muoversi tra i sentieri e i boschi. La spesa complessiva è di 15.050 euro, importo coperto per l'80% da contributi regionali, mentre la differenza (3.010 euro) sarà rimborsata al comune dal locale Gruppo volontario di Protezione civile. Piccole cifre, tutto sommato, ma di grande importanza per il territorio.F.S.

L'incontro mondiale delle famiglie

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 31/12/2011

Indietro

L incontro mondiale delle famiglie

Milano ospiterà un evento internazionale alla presenza di Papa Benedetto XVI

Gentili lettori, anche quest'anno mi è gradito formularvi i migliori auguri di un proficuo e sereno 2012. Vi prego di estendere tale auspicio alle vostre famiglie, che costituiscono, come sempre, il cuore del nostro impegno a Palazzo Isimbardi. Il prossimo sarà un anno cruciale: tutti i cittadini saranno, infatti, protagonisti di un evento che susciterà riflessioni e dibattiti globali attorno al nucleo originario della nostra società. Mi riferisco al «VII Incontro mondiale delle famiglie», che il nostro territorio, come saprete, avrà l'onore di ospitare. La presenza di Papa Benedetto XVI e di migliaia di fedeli, provenienti da tutto il mondo, indurrà non solo il Milanese ma anche le province confinanti, la nostra Grande Milano, a pianificare, insieme, questa manifestazione. Saremo, dunque, chiamati a testare, anche sul piano organizzativo, il progetto targato Città Metropolitana. La nuova veste amministrativa del nostro territorio, capace di coinvolgere sinergicamente i 134 Comuni, sarà espressione di una capacità di coordinamento che abbiamo, ora, il dovere di sperimentare. Sono convinto che solo formalizzando ciò che già siamo, ovvero un'area metropolitana, saremo in grado di affrontare, con maggiore efficacia, i temi più importanti che investono il hinterland: infrastrutture, trasporti, mobilità, ambiente, sviluppo economico e occupazione. Il periodo delle festività natalizie costituisce anche il momento opportuno per parlare di solidarietà. La Provincia di Milano gestisce, in questo campo, un contingente di quasi 48.000 volontari che affianca, quotidianamente, l'Amministrazione interpretando, nel migliore dei modi, la generosità e la filantropia espresse dalle organizzazioni alle quali risultano iscritti. Nell'«Anno europeo del volontariato», stabilito dal Consiglio dell'Unione europea, questi eroi dei nostri tempi continuano a approfondire il loro impegno per il benessere della collettività. Questa circostanza è suffragata non solo dall'enorme seguito riscosso dai due registri delle associazioni curati da Palazzo Isimbardi ma anche dall'impegno, rivelatosi sempre più cruciale, dei nostri operatori della Protezione civile. Il contributo dei volontari della sezione provinciale è, infatti, risultato determinante in occasione delle missioni di soccorso condotte a seguito del terremoto in Abruzzo (2009) e dell'alluvione che, lo scorso ottobre, ha colpito la Liguria. Nel «Registro del volontariato» figurano, attualmente, 900 organizzazioni senza scopo di lucro; in quello dell'associazionismo, che include pure quelle che non necessariamente dispongono dello status di onlus, ne sono, invece, iscritte 484, delle quali 200 senza scopo di lucro (prima del 2009 erano solo 98) e 284 impegnate nella promozione di attività sociali e culturali. Per queste realtà del nostro territorio, l'iscrizione costituisce un dettaglio non trascurabile: tali cataloghi garantiscono, infatti, la possibilità di partecipare a bandi di finanziamento e di stipulare convenzioni con Enti pubblici e privati. La loro rilevanza è, peraltro, accreditata da una recente indagine presentata dal Centro servizi per il volontariato della Provincia di Milano. Nel 2009, anno sottoposto alla lente ingrandimento del Ciessevi, il valore, in termini economici, dell'impegno volontario di quasi 45.000 operatori è attestato a oltre 120 milioni di euro. Alla sezione provinciale della Protezione civile, giunta quest'anno al 35° anniversario dalla fondazione, risultano, inoltre, iscritte 107 organizzazioni di volontariato (prima del 2009 erano solo 52), nell'ambito delle quali operano circa 2.700 volontari, specializzati in allestimento campi, impiantistica, antincendio boschivo, gestione unità cinofile, tecniche subacquee, speleo alpinistiche e di soccorso fluviale. Queste associazioni, per le quali l'Amministrazione ha investito, negli ultimi anni, oltre un milione di euro, sono raggruppate nel quadro di un Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile che, giunto al decimo anno di attività, gestisce i gruppi del Milanese e di Milano e ne cura i rapporti con le Istituzioni in occasione di particolari emergenze. Desidero manifestare a tutti i volontari del Milanese e di Milano il mio apprezzamento per l'opera benefica svolta con discrezione e generosità al fianco dei cittadini. Questa circostanza mi induce non solo a credere sempre più nel volontariato ma a considerarlo anche un pilastro insostituibile della nostra comunità. Guido

Data:

31-12-2011

Il Cittadino

L'incontro mondiale delle famiglie

Podestà presidente della Provincia di Milano

La grande rivoluzione della viabilità

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 31/12/2011

Indietro

La grande rivoluzione della viabilità

Verso l'eliminazione del traffico, specie quello pesante, dalla via Emilia

Cari cittadini, il 2011 è stato un anno molto impegnativo e molto laborioso per l'Amministrazione comunale di Melegnano, che è stata impegnata ancor più rispetto al già difficile 2010 non solo nell'ordinaria amministrazione ma anche nella progettazione del futuro della città in un contesto economico - sociale di estremo disagio a livello non solo nazionale ma internazionale, oramai a tutti noto. Basti pensare che i trasferimenti erariali sono stati notevolmente ridotti dalla manovra del Governo e per il nostro comune si sono sostanziate in circa 400.000 euro in meno; a fronte di spese fisse in costante aumento. Con l'inflazione in risalita, ciò ha notevolmente ridotto il margine di manovra da parte dell'Amministrazione Comunale. Noi, comunque, abbiamo mantenuto lo stesso livello di qualità dei servizi già forniti nel passato, operando, tuttavia, riduzioni mirate di spesa ed ampliando gli interventi nei settori più delicati, come la sicurezza, la scuola, i servizi sociali e le manutenzioni del patrimonio pubblico. collegamento tra Santangiolina e la Melegnano-Binasco. Peraltro, pur nelle difficoltà del momento, siamo riusciti in questi anni a maturare, progettare e concretizzare una serie di opere pubbliche attese da molti anni e che siamo certi segneranno positivamente l'avvenire di Melegnano. Mi riferisco, per cominciare, alla decisione presa dal Collegio di Vigilanza (organismo che controlla l'attuazione dell'accordo di programma della tangenziale esterna), di cui il sottoscritto fa parte. In quella circostanza siamo riusciti a bloccare il tentativo di variazioni che avrebbero penalizzato la viabilità intorno a Melegnano. Entrando nel dettaglio: 1. A nord di Melegnano sarà realizzato un collegamento tra la strada Cerca e la Melegnano-Binasco. Quest'opera sarà determinante per l'eliminazione del traffico, specie quello pesante, dalla via Emilia. L'area di Montorfano sarà oggetto di opere compensative, con fasce boschive e arbustive di protezione. 2. A sud sarà realizzato un collegamento tra la Santangiolina e la via Emilia, con due condotti che attraverseranno il Lambro e la ferrovia. Quest'opera eliminerà quasi del tutto il traffico di attraversamento da sud e da nord. 3. Zona ovest: ci sarà un collegamento tra la Santangiolina e la Melegnano-Binasco che correrà parallelamente all'Autostrada A1 e alleggerirà via della Repubblica, che diventerà di fatto una strada comunale. Su queste soluzioni esiste finalmente un accordo. Siamo in attesa dell'apertura dei cantieri e stiamo operando affinché almeno il collegamento Cerca - Binasco abbia la priorità. la nuova stazione ferroviaria. Finalmente sono iniziati i lavori di ristrutturazione della stazione ferroviaria, lavori che non si limiteranno ad un semplice restyling. Dureranno ancora 4 mesi circa e vedranno un secondo lotto nel quale è prevista anche la costruzione della pensilina sul secondo binario. Avremo finalmente una stazione moderna, più funzionale e più sicura. Un servizio e orario treni entrato ormai a regime. Si tratterà di fare pressioni sulla Regione per avere treni più capienti. A noi risulta che il numero dei viaggiatori sia aumentato, a dimostrazione della maggiore utilità dei nuovi orari. La ristrutturazione del sottopasso ferroviario è una prova del rispetto degli impegni assunti con i cittadini. Infine, i parcheggi su viale della Repubblica completeranno la dotazione di servizi necessari ad un sereno pendolarismo. il castello e la caserma. Per il castello abbiamo completato il rifacimento della recinzione e dell'illuminazione. Circa la nuova Caserma dei Carabinieri, è in corso il relativo project financing; mentre, per quanto riguarda il CUS (Centro unificato di soccorso), sono in corso le trattative con la provincia per la permuta delle aree. Questa struttura accoglierà la Caserma dei Vigili del Fuoco, quella della Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana. A completamento di queste ultime notizie relative alla sicurezza e all'ordine pubblico, ritengo opportuno confortare i cittadini sull'andamento sempre migliorativo dei risultati ottenuti nella lotta alla criminalità grazie all'opera del Comando della Caserma dei Carabinieri di Melegnano. Cui si sono di recente aggiunti anche i militari messi a disposizione dalla Prefettura di Milano. Un ringraziamento alle Forze dell'Ordine tutte. Anche per il rafforzamento del coordinamento tra l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, per un più incisivo controllo del

La grande rivoluzione della viabilità

territorio e una più efficace lotta all'abusivismo del commercio ambulante. Ricordiamo anche lo stanziamento di 100.000 euro per estendere il servizio di video-sorveglianza nella zona a traffico limitato del centro storico. Abbiamo intensificato anche la collaborazione con la nostra Protezione Civile, specie per quanto riguarda l'educazione sulla prevenzione nelle scuole. Nel contempo, l'Amministrazione Comunale ha provveduto a fornire alla Protezione Civile una ulteriore dotazione tecnica e strumentale. Insieme alle grandi opere previste in precedenza, l'Amministrazione Comunale si è impegnata in una serie di lavori necessari alla città: oriasfaltatura di numerose vie cittadine; sistemazione dei marciapiedi della città; interventi di manutenzione straordinaria del centro sportivo e strutture tecnologiche della piscina; potature ed indagini relative alla stabilità delle alberature; manutenzione straordinaria edifici scolastici; manutenzione straordinaria uffici comunali. E altri lavori di entità minore che sarebbe lungo enumerare. Le scuole e l'ex Saronio. Come da intese intercorse, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato interregionale alle OO.PP. Lombardia e Liguria Sede di Milano, ha dato corso agli interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici di via Giardino e via Cadorna, di cui al finanziamento CIPE del 2010 (550.000 euro). Inquinamento ex chimica Saronio: è un problema per la cui soluzione questa Amministrazione ha sempre profuso il massimo impegno sin dal momento in cui l'ha fatto emergere dalle sabbie mobili in cui era immerso. A seguito dell'azione giudiziaria promossa e vinta contro il colosso economico Edison, la stessa società ha dato inizio alle prove di portata finalizzate alla messa in sicurezza delle acque. Parallelamente è stato realizzato il Piano di Caratterizzazione delle aree ex Saronio facenti parte del perimetro approvato dallo specifico decreto regionale (l'impegno è di 500.000 euro). Nei prossimi mesi provvederemo alla realizzazione del piano di bonifica. Lo strumento per la progettazione del futuro della città si chiama Piano di Governo del Territorio. Trattasi di uno studio che approfondisce tutti gli aspetti relativi alla crescita di Melegnano: aspetti urbanistici, edilizi, dei servizi, dell'andamento demografico, dei rapporti intercomunali, delle infrastrutture viarie sovracomunali. La filosofia che è alla base di questo studio si prefigge di riqualificare e conservare la città storica in quanto caposaldo di una strategia tesa a rafforzare il ruolo della città come polo di una forte realtà culturale e produttiva dell'intero settore sud-metropolitano. Siamo alla fase dell'approvazione finale. Il piano del territorio. Questa Amministrazione sta procedendo, all'interno del PGT, alla trasformazione dell'area San Carlo - ex Cascina Bertarella, situata a nord-ovest della città, fra la linea ferroviaria veloce e l'autostrada, in ricettivo - produttiva. Questa trasformazione permetterà insediamenti produttivi industriali, servizi indotti e collegati, strutture ricettive, un insieme, cioè, di nuove realtà che potrà creare lavoro, servizi e un nuovo reddito. È una decisione assunta dopo un esame approfondito di quelle che saranno le prossime infrastrutture della viabilità, che permetteranno al nuovo traffico indotto di svolgersi lungo assi viari distanti dal centro abitato. La decisione, inoltre, è corroborata dallo studio in nostro possesso relativo al terribile calo, avutosi negli ultimi anni, degli occupati nel settore industriale. Un insediamento industriale significherà reddito nuovo, che contribuirà al sostegno non solo delle famiglie ma anche dell'altro settore economico prezioso per la nostra città: il commercio. Infine, quell'area sarà sottratta al degrado attuale, alla presenza di una comunità di spacciatori e prostitute. I servizi sociali e la scuola sono settori in cui le spese sono quasi del tutto incompressibili. Anzi, specie per i servizi sociali, la domanda dei cittadini nei periodi di crisi economica cresce, mettendo a dura prova i bilanci già in difficoltà. Anche per quanto riguarda la scuola siamo riusciti a mantenere un livello eccellente di servizi di nostra competenza, smentendo tutte quelle forze politiche e sociali che hanno creato allarmismo, specie per quanto riguarda il cosiddetto tempo pieno, che sappiamo interessa soprattutto le donne lavoratrici. Elenchiamo alcuni interventi nel campo dei servizi: - azioni di aiuto a singoli e famiglie in stato di bisogno; - azioni di sostegno degli immigrati nel processo di integrazione sociale e culturale; - azioni di promozione sociale per le persone a rischio emarginazione (ex carcerati, tossicomani, malati mentali etc.); - sportello per informazioni alle famiglie relativamente a diritti ed agevolazioni; - contributi economici a favore di nuclei familiari per affitti e situazioni di emergenza abitativa; - disponibilità di nuovi alloggi Aler (da anni inagibili); - telesoccorso teleassistenza assistenza domiciliare per anziani e minori; - pasti caldi a domicilio. Scuola: L'azione fondamentale si esplica: a) con interventi finalizzati a garantire a tutti gli studenti l'esercizio del diritto e dovere di studiare ed istruirsi; b) con interventi atti a scongiurare l'abbandono scolastico; c) con l'impegno a promuovere un proficuo rapporto di collaborazione fra città e scuola. Trattasi di provvedimenti amministrativi a sostegno dell'attività scolastica sia con servizi conferiti direttamente agli istituti sia con provvidenze ed aiuti economici alle famiglie. Citiamo il trasporto scolastico, la refezione, il prescuola per le scuole primarie. Nella refezione l'attenzione del Comune è stata rivolta incessantemente al raggiungimento di un buono standard qualitativo, mentre nel prescuola si è cercato di soddisfare il maggior numero di famiglie. Il ruolo di sostegno alla scolarità si esplica

La grande rivoluzione della viabilità

anche attraverso borse di studio a studenti universitari, gratuità dei libri di testo alla scuola primaria, promuovendo da parte dell'Amministrazione Comunale il rapporto fra le famiglie e la Regione per l'ottenimento della cosiddetta dote scuola. Anche verso le scuole paritarie non è venuto meno l'impegno, confermando una convenzione in base alla quale vengono erogati i contributi. Così dicasi per gli interventi di assistenza educativa specialistica dei bambini diversamente abili. Concludendo, si è fatto uno sforzo organizzativo e finanziario notevole, se si tiene conto delle difficoltà del momento. La cultura e la scuola. Quello della cultura di per sé è un settore che ha meno bisogno di una puntuale enumerazione delle iniziative assunte, perché l'impatto di esse è immediato nei confronti dei cittadini, perché possono esprimere un loro parere. Nel 2011 sono state numerose le manifestazioni culturali per le quali il competente assessorato si è mobilitato. Al settore cultura possiamo considerare inerente la problematica delle sale polifunzionali; in merito possiamo dire che, dopo i costosi lavori per la messa a norma - sicurezza, stiamo tentando di trovare un gestore per l'avvio dell'attività, tramite un bando già pubblicato. Una ricorrenza particolare per il 2011 è il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia che anche Melegnano ha voluto commemorare. Infatti nella giornata del 17 marzo, in collaborazione con la Pro Loco Melegnano, si è svolto un corteo che è partito dall'Ossario Comunale e che ha percorso le vie cittadine con la partecipazione di molti cittadini e studenti. E' invece stata realizzata, nelle giornate del 10 e 11 Settembre presso il Parco del Castello Visconteo Mediceo, la 12ª edizione della Festa dello Sport, in collaborazione con la Consulta dello Sport che ha visto la presenza e l'esibizione di alcune associazioni all'interno del parco, nonché la premiazione degli atleti che si sono distinti per meriti sportivi. un impegno colossale Cari cittadini, credetemi non ho potuto dire tutto perché sarebbe stato troppo lungo, ma è evidente a tutti che siamo di fronte ad un impegno colossale di realizzazione di grandi e piccole opere, che si sono approntate, sollecitate, progettate, iniziate in questi 4 anni della nostra gestione. E ciò nonostante il periodo critico e le sfortunate congiunture economiche. Molti non sanno con quanto impegno i componenti di questa Giunta, guidati dal Sindaco, hanno lavorato presso i Ministri, presso gli Amministratori Regionali e Provinciali per ottenere finanziamenti o contributi. Questo instancabile lavoro è servito a rafforzare il ruolo che Melegnano si accinge a giocare nel periodo che ci conduce allo storico traguardo dell'Expo 2015 e dopo di esso. Melegnano, inserita nel novero delle cosiddette porte dell'Expo della Provincia di Milano, per i suoi meriti storici, culturali ed economici, va verso un avvenire di ulteriore sviluppo, di maggiore prestigio, di rafforzamento della sua posizione di centro urbano motore del sud Milano. A fruirne sarà il nostro tessuto economico, produttivo, culturale, che oggi sta resistendo alla crisi perché si articola in una miriade di piccole ma sane realtà commerciali, artigianali e terziarie. Melegnano diventerà una città più ricca, ma anche più serena, più a misura d'uomo, rispetto a quanto lo sia già oggi, una città in cui ci si sentirà più felici di vivere. Concludo ringraziando gli Assessori, i Consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione, i dipendenti comunali che stanno lavorando con me per risolvere i tanti problemi della città. Un augurio per un sereno 2012 a tutti i cittadini di Melegnano ed ai lettori de *Il Cittadino*. Vito Bellomosindaco di Melegnano

San Silvestro, superlavoro per il "118": una minorenne finisce in coma etilico

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 02/01/2012

Indietro

San Silvestro, superlavoro per il 118 : una minorenne finisce in coma etilico

Notte di follia quella del 31 dicembre per alcuni giovani della Bassa e di superlavoro per gli operatori sanitari e del 118. I volontari della Croce Rossa di Codogno e della Croce Casalese sono stati chiamati a soccorrere diversi ragazzi, tra di loro anche una sedicenne, devastati dall'abuso di alcool assunto. Intorno alle 23 di sabato, prima ancora che arrivasse la mezzanotte, una sedicenne di Piacenza è stata trovata incosciente e accompagnata in coma etilico al pronto soccorso dell'ospedale di Codogno. Ha 23 anni invece il giovane peruviano che ha perso l'equilibrio, sempre perché ubriaco, mentre percorreva viale dei Cappuccini a Casalpusterlengo. Il giovane ha riportato una botta in fronte ed è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso codognino. Erano invece già quasi le 3 del mattino, il primo dell'anno, quando un 20enne bielorusso residente in Somaglia si è sentito male ed è stato soccorso dalla Croce Casalese. Il giovane ha però rifiutato il trasporto in ospedale. Da capire se lo si può ricondurre ai bagordi della notte più lunga dell'anno anche l'uscita di strada di un'utilitaria a Secugnago di ieri intorno all'una: due giovani di 28 e 29 anni stavano percorrendo la via Emilia quando la loro auto si è ribaltata. Il ragazzo ha riportato un leggero trauma alla testa mentre la ragazza al collo. Tutti e due sono stati trasportati in ambulanza a Codogno. È stata colpita da un malore ma non certo per motivi come questi, infine, la 70enne codognina soccorsa sabato sera intorno alle 19 dal personale della Croce Rossa di Codogno. La donna ha avuto un mancamento ed è caduta.

Terremoto dopo il brindisi d'auguri

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **02/01/2012**

Indietro

Terremoto dopo il brindisi d'auguri

Valle Brembana: alle 0,36 di ieri, con 2,1 gradi di magnitudo. L'epicentro ad Alino di San Pellegrino

Nessuna segnalazione di danni e pochi hanno sentito la scossa: «Forse nascosta dai botti di fine anno»

None

Lunedì 02 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

La mappa di pericolosità sismica dell'Istituto di geofisica su cui è indicato l'epicentro del ... Valle Brembana
Giovanni Ghisalberti

Un inizio d'anno con un «botto» del genere forse in Valle Brembana non s'era mai avuto. Trentasei minuti dopo la mezzanotte di ieri, i sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno fatto registrare una scossa di terremoto di magnitudo 2,1 della scala Richter. L'epicentro, individuato dalle cinque stazioni della Rete sismica nazionale, è stato localizzato ad Alino di San Pellegrino, a una profondità di 4,7 chilometri (latitudine 45,847 gradi nord, longitudine 9,651 est).

L'Istituto di geofisica indica quindi i 15 comuni che, nel raggio di una decina di chilometri, potrebbero aver maggiormente risentito del sisma, anche se a ieri non vi erano segnalazioni di danni a persone o cose: oltre a San Pellegrino, epicentro, i comuni di Berbenno, Bello, Bracca, Brembilla, Camerata Cornello, Dossena, Gerosa, San Giovanni Bianco, Sadrina, Serina, Taleggio, Ubiale Clanezzo, Zogno, Costa Serina e Cornalba.

Nessuna chiamata è giunta però ai vigili del fuoco di Bergamo o Zogno e poche anche le persone che hanno fatto segnalazioni al nostro giornale. «Ho avvertito un lieve movimento della sedia su cui ero seduta», scrive una lettrice da Ponte San Pietro, mentre da Curno qualcuno pare aver sentito «scuotere per due secondi la tapparella di alluminio pesante, nonostante non ci fosse vento».

Da Alino: «Sentito nulla»

Ma neppure nella piccola frazione di Alino di San Pellegrino (una sessantina di residenti), epicentro del terremoto, sembrano aver avvertito la scossa. Forse a causa anche dei botti di fine anno. «C'era troppo rumore fuori – dicono dalla famiglia Mostacchetti –. Qui abitiamo in pochi ma per la fine d'anno sono arrivati alcuni gruppi di giovani e il baccano per i fuochi è stato veramente tanto». «Gli spari sono proseguiti fino all'una – aggiungono dalla famiglia Manzoni – e a quel punto era difficile accorgersi di qualcosa». Nessuna segnalazione, quindi.

La scossa è stata troppo lieve e in quel momento c'erano poi i fuochi a distrarre. Nella mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale, peraltro, l'area della Valle Brembana colpita ieri notte dal terremoto risulta essere al livello più basso, quella con grado «minimo».

Sisma a Bracca, nessun aiuto

Valle Brembana che era già stata teatro di un terremoto l'11 e il 14 maggio 2010, con epicentro vicino a Selvino. In quelle due occasioni a sentire maggiormente il sisma fu la Valle Serina, in particolare le zone di Bracca, Algua e Costa Serina. Crepe nei muri vennero rilevate nelle chiese di Bracca, nella parrocchiale di Sant'Andrea, nelle chiesine di Zubioni e Truchel, e nella cappelletta in località Levrit. Quindi nelle chiese di Pagliaro, Frerola, Sambusita di Algua, Ascensione e Traffucanti di Costa Serina. La parrocchiale di Bracca rimase chiusa diversi giorni e le campane, che furono danneggiate, sono tornate a suonare l'autunno scorso.

Sondaggi sulla stabilità vennero effettuati nell'estate 2010 sulle chiese di Bracca e Sambusita e la Regione Lombardia quantificò in circa 790 mila euro i danni provocati dalle due scosse di quel maggio (su due milioni di euro di richiesta).

«Ma a oggi – dice il parroco di Sambusita don Pierangelo Redondi – nonostante i danni siano stati effettivamente verificati, non sono arrivati fondi per la messa in sicurezza». I lavori, quindi, a parte l'intervento minimo di sistemazione

Terremoto dopo il brindisi d'auguri

del campanile di Bracca, non sono mai iniziati.

Dopo il terremoto del maggio 2010 la Bergamasca è tornata di nuovo a tremare nel giugno 2010 nell'Alto Sebino, nell'aprile 2011 con epicentro Costa Volpino, nel luglio 2011 (epicentro in Veneto), l'ottobre scorso (epicentro tra Trento e Verona) e, infine, a novembre, con epicentro Bossico.

Trema la Val Brembana Terremoto senza danni

L'Eco di Bergamo - PRIMA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **02/01/2012**

[Indietro](#)

Trema la Val Brembana

Terremoto senza danni

Lunedì 02 Gennaio 2012 PRIMA, e-mail print

Scossa di terremoto in Valle Brembana, domenica, 36 minuti dopo il brindisi di mezzanotte. Il sisma, di magnitudo 2,1 della scala Richter, ha avuto come epicentro San Pellegrino e si è verificato a una profondità di 4,7 chilometri. Il sisma è stato avvertito da pochissimi, non sono stati segnalati danni né sono arrivate telefonate ai vigili del fuoco. La zona interessata dal terremoto, la bassa Val Brembana, nella mappa dell'Istituto nazionale di geofisica è situata al più basso livello di pericolosità sismica. Già nel maggio 2010 la valle – zona di Bracca e Algua – era stata teatro di un terremoto. G. Ghisalbertia pagina 26

AUTOSOCCORSO SOTTO LA VALANGA**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/12/2011**

Indietro

AUTOSOCCORSO

SOTTO

LA VALANGA

di Roberto Sgobaro (*)

Venerdì 30 Dicembre 2011,

Da qualche anno il Soccorso alpino regionale è presente nei week end all'elibase della Protezione Civile di Tolmezzo, con una unità cinofila da valanga. In caso di travolgimento da valanga quando arriva la squadra del Soccorso Alpino, anche con con l'unità cinofila, il più delle volte è tardi. I tempi di sopravvivenza sono limitati (15/18 minuti) ed è impensabile che le squadre del Soccorso Alpino riescano a raggiungere il luogo dell'incidente entro questi tempi. Quindi per un idoneo auto soccorso sono assolutamente necessari alcuni strumenti: l'Artva, la pala e la sonda. Potrebbe sembrare paradossale, ma senza uno solo di questi strumenti non si fa auto soccorso. Certo chi vuole andare in montagna ci va come crede, nella più assoluta libertà, ma se la sicurezza deve essere ritenuta prioritaria, questi comportamenti sono obbligatori. Pochi conoscono l'esistenza dell'Artva (Apparecchio ricerca travolti in valanga). Pochi sanno che l'evoluzione continua di questi strumenti ha portato a un perfezionamento tale che è quasi impossibile fallire una ricerca. Ma l'Artva va conosciuto, ancor meglio degli sci e delle pelli di foca: è dinamico, si muove, si modifica, risponde ai segnali che riconosce e che è necessario saper riconoscere. Per questo ci vuole addestramento e questa indicazione mal si sposa con chi ricerca spensieratamente la libertà e il divertimento!

Ma l'Artva da solo, non è sufficiente; oltre alla necessità di una continua esercitazione deve essere abbinato a una sonda, possibilmente di veloce montaggio e una pala. Una volta individuato il compagno travolto, la sonda serve ad individuare ciò che andiamo a toccare, che può essere uno scarpone, uno sci, uno zaino, un arto o la testa e qui ci vuole addestramento e la capacità di riconoscere.

Ma non è finita, ci vuole assolutamente anche la pala, perchè non averla significherebbe nuovamente essere di fronte a un grosso problema: la velocità del disseppellimento del compagno.

() Capo stazione**Cnsas Pordenone*

Regole antisismiche illustri sconosciute*Gazzettino, Il (Treviso)*

'''

Data: 30/12/2011

Indietro

BOATI SUL FADALTO Uffici comunali deserti: nessuno vuole sapere come dev'essere una casa "sicura"

Regole antisismiche

illustri sconosciute

Venerdì 30 Dicembre 2011,

«Avevamo dato la massima disponibilità dei nostri uffici ai cittadini che volevano sapere quando la loro casa fosse stata costruita e a quali requisiti antisismici rispondesse, così da non restare nella paura generata dai boati, ma nessuno in questi mesi si è presentato».

È l'assessore alla protezione civile, Mario Rosset, ad evidenziare come una richiesta nata proprio dagli stessi vittoriesi, allarmati un anno fa dal fenomeno dei boati del Fadalto, non ha però ottenuto in questi mesi alcuna adesione. Nessuno infatti, a ieri, ha fatto tappa negli uffici comunali dell'edilizia privata per confrontarsi con i tecnici del comune e capire, in base all'anno di edificazione della propria abitazione, a quali tipi di requisiti strutturali in materia anti-sismica l'edificio risponda. Vittorio Veneto rientra in zona 2 per il rischio sismico, pericolosità media, ma non da sempre. Pur avendo registrato prima nel 1873 e poi nel 1936 due importanti terremoti, è solo dopo il terremoto del Friuli del maggio 1976 che gli edifici privati e pubblici vittoriesi hanno iniziato ad essere costruiti con dei criteri anti-sismici, criteri che nel corso degli anni sono mutati per adeguarsi alla più recente normativa, l'ultima elaborata all'indomani del terremoto de L'Aquila nell'aprile 2009.

L'allarme terremoti tra la popolazione è sorto con il fenomeno dei boati del Fadalto, micro-scosse che dallo scorso gennaio sono state continuamente monitorate con appositi sismografi posizionati in Val Lapisina per diversi mesi e poi scemate. Boati che avevano preoccupato non solo i residenti della valle, ma anche l'intera città ed era proprio in occasione degli incontri pubblici itineranti nei vari quartieri che, a più voci, era stato chiesto di sapere quale livello di sicurezza ha l'edificio in cui si abita o si lavora in caso di una scossa di terremoto. «Senza restare nella paura - spiega Rosset - avevamo invitato chi lo voleva a verificare con quali criteri era stata costruita la propria casa recandosi negli uffici comunali». Nessuno, a distanza di un anno dalle prime manifestazioni del fenomeno dei boati, si è però presentato negli uffici comunali.

Cluadia Borsoi

Che fine fanno i contributi? La Protezione civile in allarme**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **31/12/2011**

Indietro

MUSSOLENTE CASSOLA Finisce l'Unione

«Che fine fanno i contributi?»

La Protezione civile in allarme

Sabato 31 Dicembre 2011,

Il nucleo di Protezione civile misquilese chiede spiegazioni all'Unione dei Comuni di Mussolente e Cassola, in scioglimento, ma anche alle due singole municipalità, alla Provincia e alla Regione sul contributo assegnato da quest'ultima all'Unione, con il bando 2009, a sostegno delle attività e dei progetti di potenziamento delle dotazioni di soccorso di protezione civile.

«Essendo un'azione avviata e destinata all'Unione, che però a breve cesserà di esistere, chiediamo in quale modo ora si intenda procedere con il finanziamento regionale - spiega nella lettera il presidente del nucleo Mauro Tessari, che l'ha indirizzato a tutte le parti coinvolte nella vicenda - se e come sarà ripartito. Un interrogativo, questo, che coinvolge anche altri ambiti comunali».

Il contributo concesso dall'assessorato competente ammonta a 79.650 euro ed è destinato all'acquisto di un'autovettura, di un carrello furgonato, di un impianto radiomobile, di sandbagger e due cassette attrezzi.

Alla luce della cessazione dell'Unione, sorge spontanea la domanda da parte della sezione di Protezione civile di Mussolente, anche perchè, come evidenzia Tessari, «già in passato quando Romano lasciò l'Unione si verificarono dei problemi in questo senso».

«Vorremmo sapere innanzitutto se quel contributo sarà confermato per lo stesso importo, se verrà suddiviso fra i due Comuni che per anni hanno costituito l'Unione - prosegue il presidente, che lancia anche una proposta -. Se così non fosse, suggeriamo che la municipalità destinataria della somma per l'acquisto delle attrezzature segnalate conceda all'altra una cifra pari alla metà del finanziamento regionale a titolo di compensazione».

In attesa di sapere come la situazione evolverà, il gruppo di Protezione civile misquilese tiene a precisare che nella questione non rientrano le richieste di contributo presentate da Cassola per la sistemazione dell'ex caserma San Zeno.

© riproduzione riservata

Pronto soccorso, bloccati i ricoveri

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **31/12/2011**

Indietro

attualità

Personale esasperato. A Isernia mancano i posti letto e i pazienti restano per giorni in corsia

Pronto soccorso, bloccati i ricoveri

Dopo un breve periodo di relativa tranquillità, la situazione è tornata a farsi insostenibile al pronto soccorso di Isernia. I pazienti – alcuni dei quali con malattie gravi – restano per giorni in corsia in attesa di un posto letto che non c'è. Esasperati, gli operatori del reparto d'emergenza si sono visti costretti a chiedere il blocco dei ricoveri. “Abbiamo chiesto e ottenuto il blocco dei ricoveri dal direzione sanitaria – ha detto Alberto Pisano, dirigente medico del pronto soccorso isernino, nonché sindacalista dell'Anaa Assomed – perché la situazione si è fatta insostenibile. La riduzione dei posti letto negli altri ospedali sta creare situazioni difficili da gestire. Alcuni pazienti, che presentano anche patologie gravi, sono costretti ad aspettare giorni prima del ricovero. Inoltre facciamo molta fatica a effettuare tutte le prestazioni che ci vengono richieste: l'organico è ancora carente”. Con i vertici della Asrem erano stati raggiunti degli accordi che consentissero di superare l'emergenza. Ma almeno finora gli impegni non sono stati mantenuti. Anzi, la situazione è peggiorata, denuncia il personale del pronto soccorso, perché sia l'organico sia i posti letto si sono ulteriormente ridotti. Di qui la decisione di dar vita alla protesta silenziosa, simboleggiata dal lutto al braccio. Ma i problemi non finiscono qui. Non potendo far fronte a tutte le richieste, alcuni medici sono stati denunciati dai pazienti. “Oltre al danno la beffa – commenta Pisano -. Succede qualcosa di simile alle Poste, quando due dipendenti devono far fronte alle richieste di quattro sportelli. Non solo sono costretti a fare il doppio del lavoro, ma devono anche subire le proteste di chi è in fila. Da noi accade qualcosa di analogo. Solo che qui non si spediscono pacchi o raccomandante, al pronto soccorso ci sono in ballo vite umane”.

Sergio Di Vincenzo [20/12/2011]

Incidenti in pista, cinquanta interventi in una settimana

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 31/12/2011

Indietro

GIORNI DI SUPER LAVORO PER IL SOCCORSO ALPINO E GLI ADDETTI AL SERVIZIO PISTE**INCIDENTI IN PISTA, CINQUANTA INTERVENTI IN UNA SETTIMANA**

richiedi la foto

Livigno - Oltre cinquanta interventi sulle piste da sci in una settimana. Un autentico «bollettino di guerra» che ha come protagonisti gli sportivi che hanno affollato le località sciistiche di Valtellina a Valchiavenna.

Nella maggior parte dei casi - quasi 40 - i soccorritori sono entrati in azione per assistere sciatori infortunatisi in seguito a una caduta in pista. Ad avere la peggio, in questo contesto, è stato un ragazzo di 19 anni caduto, poco dopo le 12 di mercoledì scorso, ad Aprica. Le sue condizioni sono apparse tanto gravi che in suo soccorso è stata inviata l'eliambulanza in codice rosso. Il giovane è stato poi trasferito all'ospedale di Sondalo in codice giallo. L'elicottero del 118, inoltre, si è levato in volo, poco più tardi per soccorrere un bambino di 11 anni, caduto a Madesimo. Lunedì, invece, aveva soccorso un quarantenne infortunatosi a Bormio. In due occasioni i soccorritori hanno assistito sciatori rimasti contusi in seguito a uno scontro in pista, mentre per due volte sono stati chiamati a prestare assistenza a persone colte da malore in pista o in prossimità degli impianti sportivi. Sebbene non si siano registrati infortuni gravissimi, i numeri bastano a suscitare una certa preoccupazione fra gli addetti ai lavori che non mancano di ricordare che in pista, pur divertendosi, ci sono regole da rispettare: quelle del «Decalogo dello sciatore». 1) Rispetto per gli altri: ogni sciatore deve comportarsi in modo da non mettere in pericolo altre persone o provocare danni. 2) Padronanza della velocità e del comportamento: ogni sciatore deve tenere una velocità e un comportamento adeguati alla propria capacità nonché alle condizioni della pista, della visuale, del tempo e all'intensità del traffico. 3) Scelta della direzione: lo sciatore a monte, che ha la possibilità di scegliere il percorso, deve tenere una direzione che eviti il pericolo di collisione con lo sciatore a valle. 4) Sorpasso: può essere effettuato tanto a monte quanto a valle, sulla destra o sulla sinistra, ma sempre a una distanza tale da evitare intralci allo sciatore sorpassato. 5) Immissione e incrocio: lo sciatore che si immette su una pista o che riparte dopo una sosta, deve assicurarsi di poterlo fare senza pericolo per sé o per gli altri; negli incroci deve dare la precedenza a chi proviene da destra o secondo indicazioni. 6) Sosta: lo sciatore deve evitare di fermarsi nei passaggi obbligati o senza visibilità. La sosta deve avvenire ai bordi della pista. In caso di caduta lo sciatore deve sgomberare la pista al più presto possibile. 7) Salita: in caso di urgente necessità lo sciatore che risale la pista, o la discende a piedi, deve procedere ai bordi della stessa. 8) Rispetto della segnaletica: tutti gli sciatori devono rispettare la segnaletica prevista per le piste da sci e in particolare l'obbligo del casco per i minori di 14 anni. 9) Soccorso: chiunque deve prestarsi per il soccorso in caso di incidente. 10) Identificazione: chiunque sia coinvolto in un incidente o ne è testimone, è tenuto a dare le proprie generalità.

Articolo pubblicato il 31/12/11

Djú

Campogrosso, paura per una donna

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/01/2012**

[Indietro](#)

RECOARO. Intervento del Soccorso alpino per una maladense

Campogrosso, paura per una donna

[e-mail print](#)

lunedì 02 gennaio 2012 **PROVINCIA**,

Il rifugio Campogrosso. L.C. Scivola sul sentiero ghiacciato e si frattura una gamba, rendendo necessario l'intervento del Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno. L'infortunio ha avuto per protagonista Patrizia Masielli, 47 anni, residente a Malo: sabato scorso, poco dopo le 17.30, con altre tre persone stava scendendo dal rifugio Campogrosso verso località Sette Fontane, sotto il massiccio della Sisilla.

Il sentiero, a causa della neve caduta nei giorni scorsi, era ghiacciato. La donna è scivolata, lamentando poi un forte dolore a una gamba.

Raggiunta da una squadra del Soccorso alpino, è stata caricata su una barella e trasportata a spalla fino al rifugio, e da lì è stata accompagnata in jeep all'ospedale di Valdagno per le cure del caso. L.C.

DjÚ

«Servono 400mila euro per restaurare la sede della Società di mutuo soccorso»**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"«Servono 400mila euro per restaurare la sede della Società di mutuo soccorso»"

Data: 31/12/2011

Indietro

LODIGIANO pag. 12

«Servono 400mila euro per restaurare la sede della Società di mutuo soccorso» L'APPELLO DOPO LO SPAVENTOSO INCENDIO DIVAMPATO IN VIA CALLISTO PIAZZA DECOLLA UNA SOTTOSCRIZIONE

LODI CHI NON ricorda il violento incendio dell'8 novembre scorso che ha devastato il palazzo che ospita la storica Società Operaia di Mutuo Soccorso ai civici 7 e 9 di via Callisto Piazza? L'intervento dei Vigili del Fuoco per domare il rogo fu pesantissimo, durato qualcosa come 17 ore. I danni ingenti. Il tragico incidente ha messo in gravi difficoltà gli inquilini che usufruivano degli appartamenti in affitto a canone sociale ed agevolato: cinque famiglie composte per lo più da persone anziane si sono trovate all'improvviso senza casa e, nonostante il sostegno del Comune, che ha garantito una provvisoria sistemazione agli sfollati, le condizioni in cui versano le esigue finanze della Società Operaia, proprietaria dell'immobile, non sono tali da permettere una immediata soluzione del problema attraverso la ricostruzione dell'intero edificio. La conferma esplicita viene dal presidente del sodalizio Otello Bosio: «La cifra stimata per l'intervento edilizio supera i 400 mila euro e comunque l'iniziativa per il recupero della struttura è già stata avviata mediante la messa in sicurezza di tutto il corpo del fabbricato e proseguirà poi con la ricostruzione del tetto e dei nuovi locali del primo e secondo piano, che prevedono la realizzazione di alcuni mini appartamenti per anziani in difficoltà» dice. «Non credo aggiunge che il premio assicurativo previsto dalla compagnia titolare della polizza possa riuscire a coprire tutte le spese previste ed impreviste e per questo abbiamo deciso di rivolgere un appello a tutti coloro, lodigiani e non, che volessero sostenere la ricostruzione del plesso, destinato tra l'altro ad alleviare il disagio sociale di alcuni lodigiani bisognosi». Per farlo si può sottoscrivere una sottoscrizione aperta nella sede di via Piazza, ogni giovedì dalle 16 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 12,30, oppure in un momento da concordare direttamente con i dirigenti. Oppure tramite un versamento su conto corrente intestato alla Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso, Banca Popolare di Lodi, sede di Lodi, Iban IT 21 A 05164 20301 000000100261. Infine attraverso il tesseramento, contenuto per l'anno 2012 ancora in 10 euro, aggiungendo eventuali donazioni». L.A. DjÚ

Lieve scossa di terremoto Nessun danno ma tanta paura**Giorno, 02 (Bergamo - Brescia)**

"Lieve scossa di terremoto Nessun danno ma tanta paura"

Data: **02/01/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LOMBARDIA pag. 6

Lieve scossa di terremoto Nessun danno ma tanta paura PREALPI OROBICHE

BERGAMO PROPRIO MENTRE quasi ovunque si stava festeggiando all'arrivo del nuovo anno con l'esplosione di botti e fuochi d'artificio, una scossa di terremoto ha fatto tremare le montagne bergamasche e ha innescato la paura di residenti e turisti. PER FORTUNA si è trattato di una scossa lievissima, di magnitudo 2.1, registrata a mezzanotte e 36 in punto nella zona delle Prealpi orobiche. Ma tanto è bastato, per chi l'ha sentita, a innescare la paura di un terremoto ancor più forte. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Invg), il sisma ha avuto infatti come ipocentro (è il punto all'interno della Terra dove inizia a propagarsi la frattura che origina poi il terremoto vero e proprio, ndr) a 4,7 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Berbenno, Blello, Bracca, Camerata Cornello, Costa Serina, Cornalba, Dossena, Gerosa, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Sedrina, Serina, Taleggio, Ubiale Clanezzo e Zogno. NON SONO stati registrati danni a persone o cose e i carabinieri della Compagnia di Zogno e i Vigili del fuoco del Comando di Bergamo non hanno ricevuto alcuna segnalazione in merito a situazioni di pericolosità, al punto tale da richiedere il loro intervento immediato sul posto. R.S. DjÚ

Marzo Dopo la frana riapre la strada**Giorno, Il (Lecco)**

"Marzo Dopo la frana riapre la strada"

Data: **31/12/2011**

Indietro

LECCO: PRIMO PIANO pag. 3

Marzo Dopo la frana riapre la strada A metà marzo riapre la Strada provinciale 72 tra Bellano e Varenna sul territorio comunale di Perledo che era stata interrotta da una frana di circa dieci metri cubi aveva interessato la galleria compresa tra l'innesto di Olivedo in località Malpensata e la Riva di Gittana. La frana ha bloccato la viabilità, ma fortunatamente nessuno era rimasto ferito. Sono serviti diversi interventi di disaggio dei massi pericolanti e grande finestrone della galleria è stato murato per evitare nuovi crolli. Durante il periodo dei lavori la viabilità sull'Alto Lario era stata fortemente penalizzata e i disagi erano stati enormi. Per potersi spostare tra un paese e l'altro era necessario utilizzare la Superstrada. In tempi record però la Provincia era riuscita a rimettere in sicurezza una corsia. Image: 20111231/foto/1764.jpg

Agosto Attentato alla Protezione Civile**Giorno, 11 (Varese)**

"Agosto Attentato alla Protezione Civile"

Data: **31/12/2011**

Indietro

VARESE: PRIMO PIANO pag. 2

Agosto Attentato alla Protezione Civile È L'ALBA di martedì 9 agosto quando la sede della Protezione Civile di Varese è oggetto di un attentato in piena regola. L'incendio che divampa alla Schiranna distrugge quasi tutti i mezzi a disposizione dei volontari di via dei Prati: in fiamme un gommone carrellato, una pilotina, un ufficio mobile, e tre autovetture, più un altro mezzo preso a sassate. I vandali cercano di dare fuoco anche agli uffici della sede, fortunatamente senza riuscirci. Un fatto mai avvenuto prima, che in poche ore annienta l'operatività di un gruppo composto da una settantina di volontari, i quali restano letteralmente senza parole. I danni ammontano a circa 300.000 euro, e subito prendono corpo iniziative di solidarietà per ridare vita alle attività della Protezione Civile cittadina. In particolare, scatta una raccolta fondi sostenuta anche da Confcommercio Ascom Varese e dalla sezione provinciale di Confesercenti, ma anche Comune, Provincia e altri enti e istituzioni si danno immediatamente da fare per ripristinare il prima possibile la situazione. Iniziative necessarie a sostenere chi quotidianamente opera al servizio dei cittadini. Image: 20111231/foto/1281.jpg

corsi e interventi, la protezione civile cresce

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/01/2012

Indietro

MARTIGNACCO

Corsi e interventi, la Protezione civile cresce

Bilancio positivo di fine anno per la sezione locale. Il coordinatore: attivi 24 ore su 24

MARTIGNACCO La protezione civile rappresenta un punto di riferimento per la comunità e mira a specializzare sempre più il suo lavoro per offrire un servizio ancora più competente ai cittadini. Questo in sintesi il bilancio di fine anno per l'attività della sezione locale della protezione civile. «Rappresentiamo ormai un punto di riferimento e di sicurezza importante di fronte alle emergenze - spiega il coordinatore del gruppo Corradino Ravello - e riceviamo costantemente chiamate dai cittadini che segnalano al nostro numero attivo 24 ore su 24 qualsiasi anomalia che riscontrano sul territorio». Forte del contributo di una sessantina di volontari il gruppo ha visto quest'anno l'ingresso di otto giovani: «Questo, grazie anche all'attività di sensibilizzazione fatta nelle scuole in questi anni mirata a far conoscere la struttura e il lavoro del gruppo, continua Ravello - ci permette di avere un ricambio generazionale che ci fa ben sperare nel futuro». L'opera dei volontari, oltre alle eventuali segnalazioni della popolazione, si è sviluppata nel controllo preventivo e nel monitoraggio del territorio, nella manutenzione delle zone che sono state oggetto di opere pubbliche per evitare il dissesto idrogeologico oltre agli interventi di messa in sicurezza in seguito a situazioni di emergenza: «Siamo dovuti intervenire un paio di volte per il taglio di alberi caduti a causa dei temporali - prosegue il coordinatore - ma fortunatamente quest'anno non ci sono stati grossi eventi calamitosi». Il gruppo punta dunque alla specializzazione per riuscire a dare un servizio al cittadino sempre più preciso e competente: «A questo scopo - spiega Ravello - abbiamo partecipato a diverse esercitazioni e per il futuro vogliamo prendere parte a ulteriori corsi di aggiornamento per avere dei volontari sempre più preparati ed efficienti». Il coordinatore del gruppo conclude rivolgendosi ai volontari: «Un ringraziamento particolare va a tutti i volontari che con la loro tenacia e la loro forza fanno sì che la comunità possa stare più tranquilla sapendo che siamo pronti ad intervenire di fronte a qualsiasi evento». Silvia Giacomini

tre escursionisti tratti in salvo sul sernio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 02/01/2012

Indietro

- *Pordenone*

Tre escursionisti tratti in salvo sul Sernio

Paularo: Si erano attardati sulla cima il 31. Li ha recuperati l'elicottero della Protezione civile

PAULARO Sono bastati 23 minuti all'elicottero della Protezione civile regionale e al tecnico del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia per recuperare e portare in salvo tre escursionisti friulani attardatisi sulla cima del monte Sernio nel pomeriggio del 31 dicembre. Una vera e propria operazione-blitz, eseguita alla perfezione a ridosso dell'oscurità, che ha consentito di evitare conseguenze tragiche per i tre alpinisti. Si tratta di due ragazzi e di una ragazza: due di Udine e uno di Palazzolo. Il giorno di San Silvestro avevano deciso di salutare il 2011 salendo il monte Sernio affrontando lo spigolo nord-ovest. Nonostante non fossero escursionisti occasionali (tutti e tre sono soci Cai), i tre hanno sottovalutato le difficoltà della via, resa particolarmente impegnativa dalla neve e dal ghiaccio. Per questo, dopo aver essere arrivati in vetta, percorrendo un dislivello di 400 metri, si sono accorti che non sarebbero più riusciti a scendere prima dell'arrivo dell'oscurità. Per questo, poco dopo le 16, hanno allertato il 118, che a sua volta, ha chiamato il Cnsas. Sul posto è giunto l'elicottero della Protezione civile regionale con a bordo il tecnico del Soccorso alpino, che è riuscito a recuperare i tre, incolumi ma infreddoliti. Un intervento riuscito grazie alla disponibilità dell'elicottero, che ha permesso di risolvere una situazione critica. Diversamente, i soccorritori della stazione di Forni Avoltri, allertati e pronti ad intervenire, avrebbero dovuto camminare ore prima di raggiungere i tre alpinisti, con condizioni di visibilità scarse a causa del buio. Nessun problema per i tre. Per loro, soltanto una grande paura di veder finire l'anno in malo modo. (a.c.)

cin cin in piazza e "angeli" del soccorso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 02/01/2012

Indietro

- Pordenone

Cin cin in piazza e angeli del soccorso

Dai brindisi di chi si è divertito al sacrificio di chi ha lavorato. C è stato anche chi ha deciso di sposarsi a San Silvestro

BENVENUTO 2012

San Silvestro con bagno di folla sotto le stelle e concerto in piazza XX Settembre, a Pordenone. Lo show e il primo giro di lancette 2012 hanno ritmato il passaggio dall'austerità 2011 alla felice decrescita, ma molti si sono divertiti e c'è stato anche chi si è sposato: come Marisa Callegaro e Gianpaolo Filafarro, che hanno pronunciato il loro sì nel tardo pomeriggio a Roveredo in Piano. Auguri nel cuore della notte rinviati per quelli che in piazza non c'erano: gli angeli di turno, che hanno garantito la sicurezza, come i carabinieri di pattuglia, la salute, come i medici e gli infermieri in prima linea del 118 e i vigili del fuoco. Per loro, è stato il Capodanno degli sos. «Pronti per gli altri tutta la notte erano di corveé con il caporeparto Mario Zecchini, i vigili del fuoco Claudio Norio e Luca Pontani -. Turno di 12 ore, fino alle 8 di Capodanno. Poi la festa in differita». Le chiamate sono andate avanti, con tanti interventi di soccorso a persone e animali nella movimentata notte di San Silvestro. A girare in auto le strade intorno al ring a caccia di cronache di Capodanno, finisce che si incrocia la pattuglia dei carabinieri. Gentili e decisi, due agenti erano pronti ai controlli sullo stato alcolico di quelli che stanno al volante: hanno aperto il bagagliaio per la prova all'etilometro, nella notte degli eccessi. Ci è andata bene questa volta: cocktail analcolici per ragioni di servizio in cronaca e il 2012 è partito senza troppe multe, fatta eccezione per la preoccupazione per i numerosi minorenni finiti in ospedale per sbronze e indigestioni. E a proposito di ospedale, eccoci all'ultima tappa del nostro tour: la squadra del 118 ha fatto il bilancio part time delle emergenze: gastroenteriti, epistassi (sangue al naso), un paio di ferite da taglio, un ictus, una lisca di pesce bloccata in gola, una partoriente passata dal pronto soccorso e tanti altri piccoli-grandi casi gestiti con la consueta professionalità. «Buon anno e salute» hanno augurato ai nostri lettori Claudio La Spisa, Marcello Criscuolo, Valentina Pastega, Lorella Didonà, Stefania Barel, Sara Boz, Ilaria Bertoia, Cosimo Maglie, Lorena Morassut, Giovanna Samaritani, Debora Morello ed Elisa Moret. «Il turno di fine anno ha il valore aggiunto dello spirito di squadra hanno concluso con il sorriso -. Ci tiriamo su il morale e lo facciamo anche con quello dei pazienti: buon 2012 a tutti!». Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

esce di pista con il bob: 36enne soccorso dalla polizia

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **02/01/2012**

Indietro

TARVISIO

Esce di pista con il bob: 36enne soccorso dalla polizia

TARVISIO Primo incidente sulle piste da sci segnalato dalla polizia in servizio nel demanio sciistico di Tarvisio-Lussari. Ieri pomeriggio è stato soccorso un 36enne di Gorizia che si è infortunato mentre scendeva con un bob di plastica lungo la Di Prampero. Un incidente vissuto in diretta verso le 16.30 dagli agenti della polizia che vigilavano affinché nessuno si trovasse sulle piste in attesa che scendesse la fiaccolata dei maestri di sci. Un gruppo di amici stava divertendosi con dei bob e degli slittini ai margini della pista, nel muro alla fine della stessa, quando improvvisamente il giovane usciva dalla pista di neve artificiale finendo nella canaletta esterna, prima di neve. Finito con la faccia per terra, lamentava un forte colpo con probabile frattura, al setto nasale e una ferita lacero contusa al viso. Soccorso dalla polizia, è stata quindi preso in consegna dal 118 che ha provveduto a trasferirlo all'ambulatorio di Tarvisio. (g.g.)

il grande dolore dei gemonesi: subito fra le macerie con noi.

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 02/01/2012

Indietro

NEI PAESI DEL TERREMOTO

Il grande dolore dei gemonesi: subito fra le macerie con noi

«Quando ero preso dallo sconforto andavo da lui e ne uscivo sempre rinfancato grazie al suo dolce sorriso e a poche ma efficaci parole. Mi diceva: Coraggio, si faccia forza, vedrà che ce la farà, ce la faremo ». Così l'onorevole Giuseppe Zamberletti, già commissario straordinario del Friuli terremotato, ha ricordato ieri monsignor Alfredo Battisti dopo aver appreso con stupore e sconforto la notizia della sua improvvisa scomparsa. «Era un uomo di grande sapienza e umanità ha aggiunto -, che con le parole sapeva toccare il cuore delle persone e infondere il coraggio necessario. Oggi perdo un grande amico». Il medesimo cordoglio ha colpito ieri tutti coloro che con Battisti hanno diviso dolori, speranze e gioie nel periodo dell'emergenza e della ricostruzione post sisma. A partire dall'ex assessore regionale alla ricostruzione, Salvatore Varisco, che ricorda: «La mattina del 7 maggio era già a Gemona. Lo vedo ancora affannarsi davanti alle macerie fumanti del municipio e poi corrermi incontro per assicurarsi sulle condizioni dell'allora parroco che si era salvato ed anzi era già a soccorrere malati e feriti». Nel racconto di Varisco troviamo tutto lo spessore del vescovo della ricostruzione: «E grazie a lui e all'interlocuzione costante con la chiesa se il Friuli è rinato dov'era e com'era - afferma Varisco -. Da monsignor Battisti abbiamo infatti ricevuto un'iniezione costante dei valori della friulanità, che nel limite del possibile abbiamo cercato di tenere in considerazione per rimettere in piedi i Comuni disastriati. Era sempre presente ai problemi, pronto a darci suggerimenti concreti per il nostro lavoro. È stato una figura insostituibile». Quella di vescovo della ricostruzione non è dunque una semplice etichetta. Per la gente del Friuli, per i sindaci e gli amministratori che 35 anni fa dovettero misurarsi con la catastrofe è bensì il modo più calzante, forse l'unico, per definire il presule. «Figura indimenticabile, specie per noi vecchi sindaci che lo ricorderemo sempre così», dice d'impulso Franceschino Barazzutti, oggi anima dell'associazione dei Comuni e dei sindaci della ricostruzione, 35 anni fa vicesindaco di Cavazzo Carnico. «Prese per mano questa terra come fosse la sua natale e pensare che non era nemmeno friulano - continua -. Del suo ruolo nel post terremoto bisogna ricordare una cosa fondamentale: fin dall'inizio si schierò dalla parte della gente, anche contro il potere politico, pretendendo che le istituzioni servissero la popolazione, facendo il possibile e l'impossibile per restituirgli le case, i paesi, il senso di comunità, rimettendo in piedi il Friuli e con quello anche le chiese». Citate in ultima battuta, non a caso. Battisti, come ricorda ancora Barazzutti, aveva infatti abbracciato con convinzione e sostenuto, anche sul campo, il monito che scandiva, in successione, le necessità dei terremotati: prima le fabbriche, poi le case, infine le chiese. Per il suo ruolo insostituibile, nel 30esimo anniversario della tragedia la capitale del sisma friulano gli aveva conferito la cittadinanza onoraria. «Un gesto - dice oggi Ivano Benvenuti, giovanissimo sindaco della città all'epoca del sisma - che testimonia come Gemona l'abbia sempre considerato a tutti gli effetti un suo figlio, un grande personaggio, sia dal punto di vista della pastorale, che del sostegno morale dato ai friulani nei momenti più difficili». Maura Delle Case DjÚ

il capodanno degli "angeli del soccorso"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 02/01/2012

Indietro

- *Cronache*

Il capodanno degli angeli del soccorso

Centinaia di persone, in divisa o col camice bianco, hanno garantito la sicurezza nella notte più lunga. Riescono, forse, a fare frettolosamente gli auguri di buon anno ai colleghi allo scoccare della mezzanotte. Ma, di certo, non possono dedicarsi a brindisi e festeggiamenti perché sono impegnati a garantire la sicurezza degli altri nella notte più magica, quella di San Silvestro. Sono gli angeli del soccorso che, in divisa o con addosso il camice bianco, lavorano per consentire a tutti di concludere serenamente il 2011 e di cominciare bene il 2012. In via Popone, dove ha sede il comando provinciale dei vigili del fuoco, il telefono rosso del 115 ha cominciato a squillare con maggiore insistenza all'alba di ieri. Verso le 5 l'emergenza più seria per lo schianto avvenuto viale Venezia. Gli operatori del 118 hanno risposto, come ogni notte, a centinaia di chiamate. In alcune situazioni è bastato un consiglio, mentre in altre si è reso necessario l'intervento dell'ambulanza. «Complessivamente riferisce il dottor Giulio Trillò abbiamo svolto 48 missioni, in media come gli anni scorsi in occasione del Capodanno. Durante l'anno, invece, la media è di una trentina di soccorsi nell'arco notturno». Decine di agenti al lavoro anche negli uffici di viale Venezia della questura e in quelli della polizia stradale. «Alla centrale del 113 - riferisce il capo di gabinetto - sono arrivate una sessantina di telefonate: semplici lamentele e segnalazioni varie. Solo in tre casi è stato indispensabile l'intervento di una Volante». Tutto liscio, inoltre, sulle autostrade, come confermano al Coa, il centro operativo autostradale di Branco. Ordinaria amministrazione anche alla centrale operativa della guardia di finanza, dei carabinieri e della polizia municipale. «Tra il pomeriggio del 31 dicembre e la notte di San Silvestro spiega da via Girardini il tenente Giancarlo Livera - abbiamo ricevuto 25 telefonate da parte di cittadini che segnalavano schiamazzi da parte di qualcuno che aveva esagerato con i brindisi, scoppi di petardi vicino alle case o musica ad alto volume, in particolare in borgo stazione».

la protezione civile premia i volontari

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **31/12/2011**

Indietro

- *PROVINCIA*

La Protezione civile premia i volontari

SAN DONA' Cerimonia di consegna degli attestati di benemerenzza ai volontari del gruppo di protezione civile di San Donà. Nella piazza antistante al palazzo comunale è stato consegnato ufficialmente un mezzo di polisoccorso. L'assessore Alberto Schibuola ha introdotto con un breve discorso la cerimonia e, dopo gli interventi del coordinatore del gruppo di San Donà, Loris Smaniotto, del referente del distretto sandonatese, Angelo Salvel e delle varie autorità, sono stati consegnati 16 attestati ai volontari del gruppo per le attività svolte in carattere di emergenza nazionale e nella fattispecie nelle zone del terremoto in Abruzzo. Si è dunque svolta la consegna ufficiale del nuovo automezzo polisoccorso Mercedes da parte dell'amministrazione comunale e della Regione Veneto, cofinanziatori della spesa. I volontari che hanno ricevuto l'attestato sono: Silvano Argentin, Maria Artico, Gilberto Cappucci, Claudio Catalano, Giancarlo Cecchinato, Renzo Cuzzolin, Gaetano Alessandro Dal Prato, Giorgio Granzotto, Marco Martelli, Roberto Meneghel, Giulio Purgato, Stefano Rubinato, Loris Smaniotto, Ferdinando Sovran, Arcangelo Vettoreto, Salvatore Zaccaro. (g.ca.)

altoparlanti sulla torre? rovinano il paesaggio

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 01/01/2012

Indietro

- Cronaca

«Altoparlanti sulla torre? Rovinano il paesaggio»

Lettera alla Soprintendenza per chiedere che vengano rimossi Municipalità e Protezione civile non ci stanno: «Servono per allertare la gente»

di Michele Bugliari wMARGHERA «Togliete gli altoparlanti della Protezione Civile che svettano sulla vecchia torre dell'acquedotto». Il farmacista di piazzale Giovannacci, Luca Gambarotto, ha scritto alla Soprintendenza ai Beni culturali e architettonici, per chiedere il rispetto della torre dell'acquedotto del 1926, situata in piazzale Sirtori e ben visibile da tutta Marghera e da chi transita lungo la tangenziale di Mestre. «Gli altoparlanti di allertamento della Protezione civile comunale per il rischio industriale - sostiene il farmacista - vanno tolti dalla cima della Cisterna, perché deturpano l'immagine del simbolo di Marghera». L'edificio in questione è inserito nell'area del vincolo della Città Giardino (imposto nel 2002) ed è stato abbellito da Veritas con un grande striscione tricolore che avvolge la sommità della torre, in occasione dei festeggiamenti per i 150 dell'Unità d'Italia. Il sistema di allertamento per i possibili incidenti industriali nella vicina Porto Marghera, è stato aggiornato in autunno quando i vecchi e piccoli altoparlanti sono stati sostituiti con altri più grandi, testati a novembre. Il farmacista però sostiene che la Cisterna «è uno degli elementi architettonici più importanti della vincolata Città Giardino. Il Comune non può installare sullo skyline del monumento altoparlanti enormi come quelli dei concerti. Vorrei vedere se qualcuno provasse a fare lo stesso con la Basilica di San Marco. Marghera non è Venezia d'accordo ma per la storia recente della Città Giardino (95 anni, ndr), un edificio di oltre 80 anni rappresenta una testimonianza importante». Un tecnico della Soprintendenza, che ha ricevuto la segnalazione del farmacista, comunque, ha risposto che la girerà ai superiori, sottolineando che i cambiamenti all'immagine della Cisterna a prima vista non sembrerebbero consoni con il vincolo paesaggistico. Sulla questione Simone Venturini, consigliere comunale dell'UdC ha annunciato un'interrogazione al sindaco Giorgio Orsoni ed ha evidenziato: «Dobbiamo garantire la tutela della Cisterna e della Città Giardino». Maurizio Calligaro, responsabile della Protezione civile comunale, commenta: «Sono stupito che qualcuno si lamenti perché abbiamo dato una protezione più efficiente a Marghera, non sarà certo il nuovo sistema di allertamento a deturpare la torre». Il presidente della Municipalità Flavio Dal Corso, commenta: «Sono uno di quelli che ha fatto delle battaglie per il vincolo sulla Città Giardino. Non credo però che gli altoparlanti creino un problema paesaggistico. D'altronde, la sicurezza è un bene irrinunciabile e i sistemi di allertamento devono essere posti sugli edifici più alti come la Cisterna, i campanili e il Municipio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

depuratore di servola: la bassa poropat invoca il commissario

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 01/01/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Depuratore di Servola: la Bassa Poropat invoca il commissario

L autorizzazione allo scarico dell impianto scade il 31 gennaio 2012. Sollecitato l intervento della Regione di Arianna Boria Urge un commissario per evitare il blocco del depuratore di Servola. La scadenza dell autorizzazione allo scarico del tubone è ormai dietro l angolo: 31 gennaio 2012, appena un pugno di giorni dopo la lunga parentesi natalizia. E per evitare il blocco dell impianto, fuori norma e già nel mirino per un infrazione alla disciplina europea di due anni fa, deve intervenire direttamente la presidenza del Consiglio dei ministri attraverso il Dipartimento della Protezione civile, nominando d urgenza un autorità superiore che possa derogare alle leggi ordinarie. Un commissario, dunque, che si assuma la responsabilità della continuazione dello scarico a mare di sostanze che superano i limiti di legge fissati per gli inquinanti. Il tempo è poco e il tema sensibile. Perciò la Provincia, attraverso una lettera firmata dalla presidente Maria Teresa Bassa Poropat, chiede l intervento in prima persona del governatore della Regione Tondo. Il problema si è posto il 7 dicembre scorso, al Ministero dell Ambiente, in una riunione in cui il gestore del depuratore, l Acegas Aps, il Comune di Trieste e la Provincia, hanno fatto il punto sullo stato dei lavori dell accordo di programma che fissa procedure e tempistiche per la messa a norma dell impianto. La Provincia ha sollevato il problema del conto alla rovescia verso lo stop del depuratore e soprattutto dell impossibilità da parte degli uffici provinciali di emettere un provvedimento di rinnovo quadriennale dell autorizzazione allo scarico. «Un percorso assolutamente da escludere - chiarisce subito Bassa Poropat - perchè si tratta di una proroga non di poco conto, che quindi ha bisogno di essere garantita sia sotto il profilo tecnico che amministrativo, anche perchè i tempi di realizzazione del nuovo impianto non saranno brevissimi. La pretesa di un intervento straordinario da parte del Consiglio dei ministri è più che ragionevole in una materia che richiede attenzione particolare». Gli stessi tecnici del Ministero - fa sapere l assessore Vittorio Zollia - hanno suggerito di richiedere un ordinanza urgente al Dipartimento di Protezione civile per la nomina di un commissario legittimato a disporre la proroga dello scarico a mare. Il depuratore di Servola viola sia le leggi italiane che le direttive europee. Lo smaltimento attraverso i sette chilometri di tubone e i tre chilometri di condotte che disperdono nel golfo le acque depurate, un tempo considerato valido strumento di trattamento biologico, può infatti funzionare soltanto in regime straordinario di proroga, in attesa del nuovo impianto in fase di progettazione da parte dell AcegasAps, che, se tutto andrà liscio, comincerà a lavorare a metà 2013. Con l intervento di un commissario - precisa inoltre Zollia - è sperabile che si attenui la sanzione europea, com è accaduto nell analogo caso del depuratore di Tolmezzo. Nella lettera indirizzata a Tondo, Bassa Poropat chiede un suo impegno con estrema sollecitudine. Deve essere dichiarato lo stato di emergenza. Quest ultimo, a sua volta, faciliterà le procedure e accorcerà i tempi di entrata in funzione del depuratore con le carte in regola, un reattore biologico composto da vasche, macchinari e fabbricati che tratterà le acque a terra nell area dello Scalo legnami. «Dopo le feste - promette Bassa Poropat - prenderò contatti in modo diretto con la Regione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

in austria la corsia d'emergenza al centro

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **02/01/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

In Austria la corsia d'emergenza al centro

Da ieri la rivoluzionaria regola in autostrada da applicare in caso di code causate da un incidente

di Marco di Blas wVILLACO Sulle autostrade italiane esiste una corsia di emergenza sulla destra, destinata al transito dei mezzi di soccorso o della polizia. Deve essere tenuta costantemente sgombera proprio perché possa essere usata in caso di incidenti o di altre calamità. Anche in Austria, grosso modo, funzionava così, almeno sulle autostrade provviste di corsia di emergenza (la tangenziale di Klagenfurt e la sua prosecuzione verso Graz, per esempio, ne sono prive). Dal 1 gennaio le regole cambiano ed è bene che chi si reca in Austria in auto ne tenga conto, non solo per non incorrere in sanzioni salate, ma anche e soprattutto per non essere di intralcio ai mezzi di soccorso. La soluzione adottata è quella della cosiddetta Rettungsgasse - la corsia di soccorso - che va creata al verificarsi di un incidente. La Rettungsgasse non sta sul bordo destro della carreggiata, come in Italia, ma proprio al centro. Quando il traffico procede a rilento o si formano code, tutti gli automobilisti devono farsi da parte per aprire questo varco mediano in cui possano viaggiare il più velocemente possibile i mezzi di soccorso dei pompieri o della sanità. Sulle strade a due corsie, i veicoli che si trovano sulla corsia di sinistra si affiancheranno al bordo di sinistra della carreggiata, tutti gli altri al bordo destro, invadendo, quando esiste, anche la corsia di emergenza, in modo che si formi un corridoio libero al centro. Lo stesso vale per le strade a tre o più corsie. La nuova regola riguarda autostrade e superstrade e non la viabilità ordinaria. Gli automobilisti devono addossarsi a sinistra o a destra prima ancora che il traffico rimanga bloccato e prima ancora che arrivino i mezzi di soccorso. E devono farlo anche se i veicoli che precedono non si sono ancora spostati. Il sistema è del tutto nuovo per noi italiani, ma ha dimostrato di funzionare in Germania, Svizzera, Cechia e Slovenia, dove è già in funzione. Statistiche alla mano, i tecnici delle autostrade sostengono che grazie alla Rettungsgasse i soccorsi arrivano mediamente con 4 minuti di anticipo, il che accresce del 40% le probabilità di sopravvivenza delle vittime. L'obbligo sussiste soltanto se si sono verificati incidenti, il che spesso risulta difficile da accertare stando alla guida di un'auto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

arsenale, atto finale ultimi 20 lavoratori saranno trasferiti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 30/12/2011

Indietro

- Cronaca

Arsenale, atto finale Ultimi 20 lavoratori saranno trasferiti

Dopo 10 anni di battaglie e rinvii da domani cancelli chiusi L amarezza dei sindacati: «Si chiude una stagione storica»

E ora fanno gola i 140mila metri dell area dismessa

L' area dell Arsenale è particolarmente appetibile dal punto di vista urbanistico: vicina al centro, accostata all area delle basiliche. 140 mila metri quadrati, a cui aggiungendo quelli confinanti della dismessa Caserma Rossani, si arriva complessivamente a 200. L ultimo progetto predisposto per l area coinvolgeva Comune e Provincia per il recupero complessivo. Il progetto rientra tra quelli per i 150 anni dell Unità d Italia, ma per ora è tutto fermo. Il piano comunque prevede la realizzazione di un polo scolastico, un porticciolo turistico e una metropolitana leggera. Grandi opere che, con i tagli imposti dalle manovre e l irrigidimento del patto di stabilità sia del Comune che della Provincia potrebbero decollare solo con sostanziose iniezioni economiche da parte dei privati.

di Stefano Romano wPAVIA Domani è l'ultimo giorno di vita dello stabilimento genio militare di Pavia. L'Arsenale per tutti i pavesi. Dopo 137 anni di attività, dopo Snia, Necchi, Neca, Landini, Fiat ed ex Magazzini Cariplo, anche l'Arsenale diventerà area dismessa. Gli ultimi venti dipendenti rimasti a fare il trasloco dei magazzini lasceranno lo stabilimento in via Riviera. I lavoratori rimasti saranno ricollocati tra Pavia, Remondò e Milano dopo che 120 dei 222 dipendenti dell' Arsenale, ad aprile scorso, erano stati spostati a Milano e Piacenza. Sempre alle dipendenze del ministero della difesa. Non sono serviti 10 anni di trattative, picchetti, visite dei ministri, promesse degli amministratori locali. Nel corso degli anni sono tramontate tutte le ipotesi: da un polo operativo per il Nord-Est della Protezione Civile (polo poi effettivamente realizzato, ma a Piacenza), fino al nuovo comando provinciale dei vigili del fuoco. Negli anni i lavoratori hanno lottato per non veder chiudere il loro stabilimento: anni di promesse, tentativi, delusioni. La cronologia di quanto è accaduto attorno all Arsenale ne dà conto. Il 22° Stabilimento Genio Militare curava l approvvigionamento e il mantenimento di mezzi e materiali del Genio, mine ed esplosivi compresi: nel gennaio 1998, con la ristrutturazione del Ministero della Difesa viene decretata la dismissione di Pavia. Un anno dopo il presidente della Regione Roberto Formigoni scrive all allora ministro Giuliano Amato per rilanciare l idea del polo della protezione civile. Arriva il 2001 e, a maggio, il Ministero della Difesa decreta l attribuzione degli stabilimenti di Pavia e Capua al Ministero dell Interno per creare due poli per la Protezione Civile, ma nel 2002 la Regione Lombardia decide di mettere altrove la sede della Protezione Civile. Tra il 2004 e il 2007 nello stabilimento riprende l attività continuando la riparazione dei mezzi del Genio e acquisendo nuove lavorazioni (tende, e shelter, ripari mobili militari). Nel luglio 2007, però, una commissione tecnica ripropone la chiusura dell Arsenale Pavese. Nel febbraio del 2008 viene firmato l accordo a Piacenza per il Polo logistico di protezione civile per il Nord Italia e, a ottobre, dieci anni dopo il primo annuncio della dismissione dell Arsenale il ministero della Difesa comunica ai sindacati che lo stabilimento sarà smantellato. Ora il momento è arrivato. «A nulla sono valse progettazioni di trasformazione, integrazioni di professionalità esistenti, uso al civile di ambiti storicamente funzionali, aree e strutture di pubblico interesse riconvertibili scrive amareggiato Faustino Gianni dell Unione sindacale di Base . Diciamo addio così all' ultimo baluardo di una stagione lunga e, alla fine, penosa. Non importava più a nessuno, tutti noi diventati negli anni permeabili ad ogni evento, abulici e rassegnati, davanti ad un distributore di caffè, ancora leggeremo l'ultimo articolo di giornale solo perché, oramai non ci riguarda più».

lardirago, soccorso da un automobilista il ventenne di linarolo uscito di strada

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 31/12/2011

Indietro

- Cronaca

Lardirago, soccorso da un automobilista il ventenne di Linarolo uscito di strada

Ha perso il controllo dell'auto, un'utilitaria, sulla quale stava facendo rientro a casa. Ed è finito in un campo che costeggia la strada provinciale Pavia-Melegnano (nella foto), all'imbocco di Lardirago. Omar Azzali, 20 anni, che abita con la famiglia a San Leonardo (Linarolo), ha riportato una contusione polmonare e si trova ricoverato al policlinico San Matteo di Pavia. Le sue condizioni non sono gravi ma i medici hanno preferito tenerlo sotto stretta osservazione. L'incidente giovedì sera, poco dopo le 18, sulla provinciale sp2. La polizia stradale, intervenuta sul luogo dell'incidente, deve ora ricostruire la dinamica. E capire se l'uscita di strada autonoma sia stata causata da qualcosa che ha ostacolato il conducente o da una distrazione o un malore. Sulla strada, a quell'ora, la visibilità era comunque buona. Ma la sera, come alle prime ore del mattino, l'asfalto comincia a ghiacciarsi. E serve la massima prudenza alla guida. Il giovane è uscito di strada, la sua auto è rimasta gravemente danneggiata. E il primo soccorso gli è stato prestato da un automobilista di passaggio che ha notato la macchina nel campo e si è fermato. Ha avvertito i soccorsi. E mentre ambulanza e automedica del 118 arrivavano sul posto insieme a una pattuglia della polizia stradale, l'automobilista è rimasto accanto a Omar Azzali che era visibilmente spaventato e si lamentava del dolore al torace. Per estrarlo dall'abitacolo sono stati chiamati anche i vigili del fuoco di Pavia. La polizia stradale, dopo i rilievi, ha fatto defluire il traffico che, per via dell'incidente, si stava formando lungo la provinciale. L'ambulanza ha portato Azzali al pronto soccorso del San Matteo dove è attualmente ricoverato.

associazioni di volontariato pronta la sede

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **02/01/2012**

Indietro

VIDIGULFO

Associazioni di volontariato Pronta la sede

VIDIGULFO Cambieranno sede le associazioni di volontariato del paese. Sarà nel centro di Vidigulfo e sarà unica per i tre gruppi, ma, precisa l'assessore ai lavori pubblici Mario Mortaruolo, «gli accessi saranno separati». I nuovi locali sono di proprietà della parrocchia a cui il Comune pagherà l'affitto, come stabilisce la convenzione tra i due enti, firmata nei giorni scorsi. Ad ospitare Aido, Avis ed Emergenza Soccorso Vidigulfo sarà il vecchio cinema, l'edificio che si trova accanto alla chiesa e che il parroco, don Paolo Pernechele, provvederà a ristrutturare. Verranno realizzati tre piccoli appartamenti di circa sessanta metri quadrati, fa sapere Mortaruolo, per i quali il Comune pagherà un canone annuale di locazione di 8500 euro. «Si tratta della somma che ora l'amministrazione paga per l'affitto della sede di Emergenza Soccorso, una situazione che andava avanti da otto anni - sottolinea l'assessore -. Le altre due associazioni invece sono accolte in spazi di proprietà del Comune che adesso, sborsando la stessa cifra, può garantire una sede adeguata ai volontari». La convenzione siglata con la parrocchia ha una durata di vent'anni. «L'affitto versato - conclude il vicesindaco - servirà al parroco per coprire le spese di ristrutturazione». Stefania Prato

Terremoto, scossa di magnitudo 3.0 nell'appennino Tosco - Romagnolo**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, scossa di magnitudo 3.0 nell'appennino Tosco - Romagnolo"

Data: **31/12/2011**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa di magnitudo 3.0 nell'appennino Tosco - Romagnolo

Sabato 31 Dicembre 2011 12:25 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Forlì - 31 dicembre 2011 - Una scossa di terremoto, di magnitudo 3 della scala Richter e di 7.2 chilometri di profondità nel suolo, è stato registrato dall'Ingv, Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, alle ore 5 e 32 del mattino, in provincia di Forlì Cesena.

L'evento tellurico ha avuto una vasta eco anche nel territorio dell'appennino Tosco - Romagnolo in provincia di Firenze e Arezzo.

L'epicentro del sisma è stato localizzato nel distretto sismico dell'Ingv dell'Appennino Forlivese, con le località interessate più vicine entro i 10 km come Premilcuore, e quelle a distanza superiori come: Bagno di Romagna, Civitella, Santa Sofia, Portico, Rocca S.Casciano e Galeata.

Ma il terremoto, questa notte, ha colpito anche il territorio di San Godenzo (Firenze), Poppi , Stia e Pratovecchio in provincia di Arezzo.

La popolazione, spaventata e colta alla sprovvista , ha tempestato di telefonate allarmate i centralini delle emergenze pubbliche come Vigili del Fuoco e Forze dell'ordine.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a cose o persone.

La zona dell'Appennino forlivese non è nuova a rilevamenti sismici di questo tipo ed anche di maggior intensità.

Ultimo aggiornamento Sabato 31 Dicembre 2011 12:43 DjÚ

Protezione civile Una sede a Fiesso**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Protezione civile Una sede a Fiesso"

Data: **02/01/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO E PROVINCIA pag. 12

Protezione civile Una sede a Fiesso PER LA PROTEZIONE civile l'anno nuovo si apre all'insegna di una sorpresa. Il sindaco Luigia Modonesi ha disposto che siano assegnati i locali comunali in via Fernaroli. Naturalmente dovranno essere effettuati degli interventi di manutenzione ordinaria con opere tali da mantenere in efficienza la struttura sia dal punto di vista dell'uso degli impianti tecnologici che degli spazi veri e propri. Particolarmente soddisfatto il responsabile dei volontari Francesco Pullini che sottolinea come gli automezzi, le attrezzature e il materiale potranno finalmente trovare collocazione in appositi locali. Si garantirà così la piena efficienza durante lo svolgimento di tutte le attività inerenti il servizio di Protezione civile sia in quello relativo alla gestione dell'emergenza in caso di eventi calamitosi.

una nuova frana, colpa dei cervi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Una nuova frana, colpa dei cervi

Richiusa la strada per Serrada: gli ungulati potrebbero aver smosso dei sassi

Il sindaco Succi: «Rischio crolli confermato, la Provincia dovrà darci una mano a mettere in sicurezza il crinale pericolante»

TERRAGNOLO. Nuova frana sulla provinciale 2 Rovereto-Serrada all'altezza della frazione Valduga, a quattro giorni e mezzo dalla precedente. La strada rimane chiusa almeno fino a stasera, e se i geologi della Provincia non riterranno sicuro il tracciato il disagio per residenti e automobilisti si potrebbe prolungare per altri giorni. Il sindaco Maria Teresa Succi ora chiede alla Provincia un intervento risolutivo: «Il rischio è elevato, non possiamo più aspettare».

La riapertura della strada provinciale 2 (la Rovereto-Serrada) è durata meno di 24 ore: giovedì sera una nuova scarica di sassi rovesciati sull'asfalto, sempre all'altezza della frazione Valduga, ha costretto il Comune a ordinare una nuova chiusura. Da Valduga in su, i residenti devono compiere una lunga deviazione (Serrada-Folgaria-Calliano) per raggiungere il fondovalle, come del resto era accaduto dal 25 al 29. Un disagio già vissuto nei quattro giorni dopo la frana di Natale e che si ripropone pari pari almeno fino a domani.

«Purtroppo - spiega il sindaco Maria Teresa Succi - la parete rocciosa ha di nuovo dimostrato la propria instabilità.

Abbiamo subito richiamato la ditta che si occupa dei disaggi, ordinando una nuova bonifica, ma credo che sarà una fortuna se riusciremo a riaprire la strada prima di Capodanno».

La nuova frana è stata comunque di entità molto inferiore rispetto ai circa 20 metri cubi di rocce piovute dal costone il giorno di Natale. Una delle ipotesi è che a smuovere alcuni sassi sul pendio boschivo sotto la cresta della frana ma sopra il tracciato della provinciale, sia stato il passaggio di un gruppo di cervi avvistati nella zona dagli operatori del disaggio. I primi sassi potrebbero aver innescato un "effetto domino", urtandone altri sulla discesa. Ma in linea di principio non si può escludere che la nuova e severa escursione termica (dal phön natalizio che aveva portato le temperature ad alcuni gradi sopra lo zero, favorendo la frana, al gelo della notte scorsa) abbia influito anche in questo secondo crollo. «In ogni caso - aggiunge il sindaco - non possiamo permetterci il rischio di ulteriori frane che potrebbero recare gravi danni a persone di passaggio, ma anche alle abitazioni e ai residenti, finora risparmiati. Perché se in questi giorni non ci sono state vittime il merito è solo della buona sorte. I pericoli, inutile negarlo, ci sono e riguardano anche l'incolumità dei nostri censiti. Già lunedì, alla riapertura degli uffici, contatterò la Provincia per porre l'urgenza dei lavori di messa in sicurezza sul tracciato stradale». Lavori che a questo punto - si tratta ormai del terzo crollo di materiale roccioso sulla provinciale 2 nell'arco di dodici mesi, a partire dalla frana caduta a Scottini in gennaio - non paiono più rinviabili. Oggi nuova sessione di disaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutti in piazza: benvenuto 2012! - katja casagranda

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 02/01/2012

Indietro

- Cronaca

Tutti in piazza: «Benvenuto 2012!»

In 3500 sotto il Duomo coi Radiottanta. Di notte risse e ubriachi in ospedale

A causa dell'alcol super-lavoro al Pronto soccorso

KATJA CASAGRANDA

TRENTO. Sotto un cielo stellato Piazza Duomo ha festeggiato l'arrivo del nuovo anno invasa da 3.500 persone che si sono scaldate ballando al ritmo dei Radiottanta e facendo esplodere mortaretti e fontane di luci. Ma nella notte di San Silvestro il centro storico di Trento è stato teatro di numerose risse e il pronto soccorso dell'ospedale S.Chiera si è riempito dei tanti che hanno esagerato con l'alcol.

Sotto lo sguardo del Nettuno conto alla rovescia collettivo guidato dal maestro di cerimonia Gabriele Biancardi che ha poi lasciato spazio alla musica dei Radiottanta. Trento ha riempito Piazza Duomo verso mezzanotte, prima le vie della città erano poco frequentate e sotto il palco del concerto c'è stata di media un migliaio di persone. Il concerto iniziato verso le 21 ha visto alternarsi un giovane astro nascente del cantautorato locale, Maria Devigili in versione acustica, il sound dirompente dei The Swines e la rodata musica dei Vetrozero. Eppure il capodanno del capoluogo è apparso un po' sottotono e nemmeno i dj set organizzati in città hanno saputo catalizzare le folle. Alle Novaline hanno festeggiato un migliaio di persone e i club non sono stati presi d'assalto. Diverso il numero di affluenze ai teatri con spettacoli da tutto esaurito in prevendita o le cene in ristoranti e locali che abbinavano musica e cenone anch'essi già al completo di posti in fase di promozione. La scelta dei trentini per l'attesa del 2012 sembra dunque essere stata quella di rimanere a casa, festeggiare in famiglia o fra amici, uscire a cena e scendere in piazza solo per lo scoccare della mezzanotte e, per molti, tornare verso casa relativamente presto. Pochi i locali aperti e anche questi per molti il coprifuoco è stato a mezzanotte. In Piazza Duomo, a scaldarsi con vin brulé, caldarroste e qualche bottiglia di spumante stappata in compagnia è stato eterogeneo. Adolescenti che sotto palco non hanno rinunciato a ballare persino nei momenti del cambio palco, molte coppie, famiglie con bambini anche molto piccini in carrozzina e tanti immigrati, tutti insieme per il passaggio al 2012, con la preoccupazione per la situazione economica e un occhio alla profezia Maya che volenti. La delusione poi per la mancanza dei fuochi in piazza era palese tanto da rendere evento condiviso il passaggio di alcune lanterne cinesi volanti. La notte di San Silvestro è stata però contrassegnata anche da tante risse, per fortuna senza gravi conseguenze. E superlavoro al Pronto soccorso del S.Chiera, che ha accolto molte persone ubriache che dovevano smaltire i postumi dell'ultima sbornia del 2011.

© RIPRODUZIONE RISERVATA